San Cataldo, 06/11/2026

Al Sig. Sindaco del Comune di
SAN CATALDO
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di
SAN CATALDO

OGGETTO: INTERROGAZIONE CONSILIARE – MANCATA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL CIMITERO COMUNALE. DECISIONI ASSUNTE, DESTINAZIONE DEI CONTENITORI, CONTROLLI E CORRISPETTIVI PAGATI (Alla luce della risposta di cui al Consiglio Comunale del 03/11/2026).

*****

Il gruppo consiliare **RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ** torna sulla mancata raccolta differenziata nel cimitero comunale non per riproporre una questione già ampiamente dibattuta, ma per ottenere finalmente risposte ai suoi aspetti essenziali.

Gli obblighi del gestore, le prestazioni richieste e le relative conseguenze contrattuali sono stati già richiamati e analiticamente documentati nelle nostre precedenti interrogazioni, negli ordini del giorno e negli interventi consiliari, sin dal 2022. Non occorre dunque ripetere in questa sede quanto risulta già agli atti del Comune.

Nella risposta alla reiterazione dell'interrogazione, datata 14 ottobre 2026 e discussa in Consiglio il 03 novembre 2026, l'Assessore ha affermato che, **nel primo anno di gestione, erano state installate batterie di contenitori colorati per la raccolta differenziata; che, A CAUSA DELL'INSUFFICIENTE COLLABORAZIONE DEI VISITATORI, si era ritenuto necessario trattare i rifiuti del cimitero come indifferenziati; che i contenitori attualmente presenti sono sufficienti; che non sono state applicate sanzioni e che non si prevede di modificare l'attuale metodo di raccolta** (Si ribadisce del tipo indifferenziata).

Queste affermazioni, anziché chiarire la vicenda, rendono necessarie alcune domande elementari. **Se il servizio era stato predisposto, perché è stato abbandonato? Se erano state installate batterie colorate, dove sono finite? Se una prestazione non viene più eseguita nelle modalità pattuite, chi ne ha autorizzato la rinuncia e come è stato tutelato l'interesse economico del Comune?** Non è una questione di quantità dei cassonetti: è una questione di corretto adempimento, vigilanza e responsabilità.

Si osserva, con assoluta serenità, che la scarsa collaborazione di alcuni utenti potrebbe giustificare **interventi di informazione, controllo e correzione del servizio**; non dimostra, di per sé, l'impossibilità di organizzarlo. E soprattutto non chiarisce in base a quale decisione una

prestazione prevista sia stata sostituita stabilmente da una diversa modalità di gestione. È precisamente su questo punto che si chiede all'Amministrazione di assumere una posizione inequivocabile.

In relazione a quanto sopra il nostro consiliare di RIPRENDIAMOCI LA CITTA'

INTERROGA

il Sindaco e l'Amministrazione comunale, affinché forniscano una risposta specifica a ciascuno dei seguenti quesiti:

1. **CHI HA DECISO DI ABBANDONARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA? - CHI, QUANDO?**

   Indicare precisamente **CHI** abbia deciso che tutti i rifiuti raccolti nel cimitero dovessero essere **trattati operativamente come indifferenziati, da quale data, con quali istruttorie, relazioni e atti**;

   CHI abbia autorizzato l'abbandono del servizio differenziato previsto dal contratto; quale **provvedimento della stazione appaltante, sottoscritto da quale organo competente, avrebbe approvato tale cambiamento e con quale motivazione tecnica, economica e giuridica. Qualora non esista alcun atto, dichiararlo espressamente e motivare l'assenza di titolo formale**.

   Se non esiste alcun provvedimento, come si giustifica che il Comune abbia consentito il protrarsi di una modalità di servizio diversa da quella prevista permettendo il pagamento di un servizio non reso a carico dei cittadini sancataldesi?

2. **DOVE SONO FINITI I CONTENITORI COLORATI?**

   Se, come dichiarato dall'Assessore, nel primo anno di gestione furono installate batterie di contenitori per le diverse frazioni, quanti erano e dove erano collocati? Perché oggi, secondo i sopralluoghi effettuati, non risultano disponibili contenitori differenziati per tutte le frazioni, ma prevalentemente contenitori di metallo e in plastica marroni/verdi e cassonetti generici? Chi li ha rimossi e con quale disposizione? Sono stati dismessi, trasferiti, danneggiati oppure sottratti? Si producano inventari, documenti di consegna, atti di rimozione ed **eventuali denunce**, anziché lasciare senza risposta la sorte di attrezzature che l'Amministrazione afferma essere esistite.

   Specificare in quale data siano stati rimossi o sostituiti i contenitori per carta, vetro, plastica/lattine e altre frazioni, dove si trovino oggi e se siano ancora in patrimonio o disponibilità del gestore.

   La risposta sia supportata mediante copia integrale dei relativi documenti e materiale fotografico datato e riferibile alle postazioni del cimitero.

3. EVENTUALI FURTI, AMMANCHI, DANNEGGIAMENTI O DISMISSIONI.

Se l'Amministrazione intenda ipotizzare la sottrazione delle batterie colorate da parte dei visitatori o di terzi e, in caso affermativo, per quali ragioni e sulla base di quali elementi: produrre denunce, relazioni di servizio, rapporti di inventario, segnalazioni e richieste di reintegro. **In assenza di tali atti, chiarire perché risultino mancanti proprio le dotazioni che avrebbero reso possibile la differenziazione e se il loro mancato ripristino sia invece dipeso da una scelta organizzativa del gestore o del Comune.**

4. DI CHI SONO E CHI HA FORNITO I CASSONETTI METALLICI DA 1.100 LITRI?

I cassonetti metallici oggi presenti s**ono stati forniti dall'attuale gestore oppure sono quelli già utilizzati per la raccolta indifferenziata durante l'Amministrazione Modaffari e le precedenti**? La loro presenza può essere documentata come nuova fornitura del gestore?

5. PERCHÉ SI ATTRIBUISCE AI CITTADINI LA RINUNCIA AL SERVIZIO?

Quali riscontri oggettivi dimostrano che la differenziazione non fosse praticabile? **Quali attività di informazione, vigilanza e correzione sono state prima realizzate? Ritiene l'Amministrazione che un comportamento non corretto di alcuni utenti possa giustificare la rinuncia permanente a un servizio pattuito?**

6. PERCHÉ NON RISULTANO CONTESTAZIONI PER LA MANCATA DIFFERENZIATA?

Quali verifiche ha disposto e svolto l'Amministrazione comunale nel corso degli anni per accertare l'effettivo svolgimento della raccolta differenziata nel cimitero? Perché, nonostante le reiterate segnalazioni consiliari sin dal 2022 e la **stessa ammissione dell'attuale raccolta indifferenziata, non risultano contestazioni per il servizio non reso nelle modalità pattuite**? Quali contestazioni e penali sono state eventualmente adottate, con quali esiti? Se nessuna iniziativa è stata assunta, l'Amministrazione ne esponga chiaramente le ragioni.

7. QUANTO HANNO PAGATO I CITTADINI PER PRESTAZIONI NON RESE?

Qual è, anno per anno, il valore economico della parte del servizio che, ove accertata come non eseguita o eseguita in difformità, sia stata comunque compresa nei corrispettivi liquidati al gestore? Quali detrazioni, penali o recuperi sono stati applicati oppure valutati? Si chiede una quantificazione motivata, distinguendo il valore delle prestazioni non rese dalle eventuali penali e senza presumere automaticamente un effetto diretto e identico sulla TARI.

8. IL COMUNE DI SAN CATALDO RITIENE NORMALE E REGOLARE PAGARE UN SERVIZIO CHE NON VIENE RESO COME PATTUITO?

L'Amministrazione ritiene ammissibile che il committente accetti stabilmente una prestazione diversa senza una formale verifica delle condizioni contrattuali e dei corrispettivi? **In caso affermativo, indicare norme, clausole e atti che lo consentano; in caso negativo, precisare come intenda rivedere le certificazioni di regolare esecuzione, quantificare il credito comunale, predisporre recuperi, mediante i procedimenti e le garanzie previsti dall'ordinamento**.

9. È DISPOSTA L'AMMINISTRAZIONE A RICONOSCERE GLI ERRORI E PORVI RIMEDIO?

Alla luce della stessa dichiarazione dell'Assessore secondo cui i rifiuti del cimitero sono trattati come indifferenziati e l'attuale metodo non verrebbe modificato, **l'Amministrazione intenda riconoscere formalmente che tale assetto va verificato rispetto agli obblighi contrattuali; se intenda compiere una doverosa presa d'atto delle eventuali omissioni, correggere le precedenti valutazioni e adottare, con termini definiti, un ordine di ripristino di batterie di contenitori riconoscibili per frazione, adeguatamente distribuiti, con calendario di svuotamento e trasporto separato, informazioni agli utenti, controlli e rendicontazione, verificando il valore delle prestazioni non rese e avviare, ove ne ricorrano i presupposti, il recupero delle somme e l'applicazione delle penali**? Quali decisioni assumerà e con quali tempi?

10) EFFETTI SU PEF, TARI E TUTELA DEI CITTADINI.

Quali importi per prestazioni non rese, **eventuali penali e recuperi siano stati contabilizzati o valutati nei costi del servizio e nei PEF TARI dei rispettivi anni, con particolare riguardo al PEF 2026**; **se sia stato effettuato uno specifico confronto tra costo contrattuale teorico e costo delle prestazioni effettivamente rese; quale effetto economico si avrebbe applicando la corretta disciplina tariffaria e regolatoria**.

Non si chiedono nuove dichiarazioni di principio, né ulteriori generici approfondimenti.

Si chiedono risposte che individuino le decisioni, i documenti, i controlli effettuati e i risultati economici. **SE UN ATTO NON ESISTE, LO SI DICA ESPRESSAMENTE**. Se un servizio è stato abbandonato, si chiarisca chi lo ha consentito. **Se una prestazione non è stata resa, si accerti quanto il Comune abbia eventualmente pagato e quanto abbia titolo a recuperare**.

Un'Amministrazione attenta non dovrebbe considerare mortificante riconoscere un errore e correggerlo: dovrebbe considerare ben più grave lasciare irrisolta, dopo anni di segnalazioni, una questione che riguarda un servizio pubblico e il denaro dei cittadini.

Si chiede che l'Amministrazione non interpreti la presente come una generica richiesta di "**ulteriori approfondimenti**": gli approfondimenti sono stati più volte annunciati e il quesito ora riguarda i loro risultati. Non è **accettabile attribuire in via generale all'utenza l'insuccesso di un sistema che, allo stato delle evidenze e della stessa risposta assessoriale, non risulta organizzato in modo da consentire il conferimento delle principali frazioni in contenitori distinti e adeguatamente identificati**

RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ chiede soltanto che il Comune eserciti fino in fondo il proprio ruolo di committente e controllore, senza trasformarsi nel difensore delle difficoltà del gestore.

La verifica dell'esecuzione del contratto compete alla stazione appaltante: il Comune deve essere il controllore del gestore, non il semplice narratore delle difficoltà di esecuzione.

Il tempo dei rinvii è esaurito: ora occorrono decisioni, documenti, importi e risultati.

Ai sensi del vigente Regolamento interno di funzionamento del Consiglio Comunale, si chiede risposta scritta puntuale almeno due giorni prima della trattazione in Aula e l'inserimento della presente interrogazione nel primo Consiglio Comunale utile.

Il Consigliere Comunale



(Giampiero Modaffari)